



Contribuisci anche tu, con le tue osservazioni, alla conservazione dello stambecco in Lombardia!

Il progetto di Citizen Science avviato nel 2017 dal **CAI sezione di Bergamo** sulle Orobie viene ora esteso con la **terza edizione** a tutto il territorio della Lombardia.

Durante le tue escursioni potrai aiutarci a raccogliere dati importanti per la conoscenza della distribuzione ed il comportamento degli stambecchi.

NOME E COGNOME:

EMAIL:

DATA:

LOCALITÀ (RIFUGIO/SENTIERO):

COORDINATE GPS (LAT./LONG.):

ALTITUDINE

NUMERO DI STAMBECCHI OSSERVATI



Inserisci nel cerchio della figura corrispondente il numero totale di animali avvistati suddivisi per sesso.

ATTENTO! Ricorda che gli stambecchi sono animali selvatici, evita quindi di disturbarli con comportamenti inappropriati.

PROGETTO CITIZEN SCIENCE



1. OSSERVA

Durante le tue escursioni sulle montagne lombarde presta attenzione alla presenza degli stambecchi.



2. COMPILA

Utilizza questo pieghevole per segnare gli stambecchi che osservi facendo attenzione al loro sesso, età e localizzazione.



3. INVIA I DATI

Invia tutti dati che hai raccolto con le tue osservazioni via email, tramite il sito, Facebook, Instagram o utilizza direttamente l'app **Biodiversità** di Regione Lombardia.



www.biodiversita.lombardia.it



4. FOTOGRAFA

Scatta delle fotografie agli stambecchi che incontri durante le tue escursioni.



5. CONDIVIDI

Condividi fino a **5 scatti da te realizzati nel 2019** indicando il giorno, l'ora e il luogo di avvistamento (possibilmente con le coordinate GPS) e partecipa al **Contest Fotografico** contribuendo alla georeferenziazione degli stambecchi in Lombardia!



www.stambeccoorobieelombardia.it



#StambeccoOrobieeLombardia

STAMBECCO LOMBARDIA

Sulle Alpi lo stambecco, quasi completamente scomparso agli inizi dell'800, è stato 'salvato' dal rischio di estinzione da Re Vittorio Emanuele II che nel 1856 istituì, in valle d'Aosta, la Riserva Reale per proteggere il centinaio di esemplari ancora rimasti in vita. Da quella riserva è nato successivamente nel 1922 il **Parco Nazionale del Gran Paradiso**.

I pochi capi sopravvissuti hanno dato vita ad una popolazione di stambecchi che nel corso dei successivi decenni ha permesso, grazie a lungimiranti operazioni di reintroduzione, di far tornare questa specie su gran parte delle Alpi Centrali.

Agli inizi degli anni '80 **Regione Lombardia**, con il supporto delle **Province di Bergamo, Sondrio, Como, Lecco**, del **Parco dell'Adamello** e del **Parco Nazionale del Gran Paradiso** che con il **Parco Naturale delle Alpi Marittime** ha fornito gli animali utilizzati nelle reintroduzioni, ha promosso un piano di reintroduzione di questo ungulato grazie al **progetto "Stambecco Lombardia"**, condotto con la collaborazione scientifica della **Università degli Studi di Milano, Dipartimento di Biologia**.



Tra il 1984 e il 2001 sono state effettuate **11 operazioni di reintroduzione** per un totale di quasi 300 animali, di cui ben 90 sulle Alpi Orobie.

Oggi in Lombardia sono presenti 14-16 colonie per un totale di oltre 3.500 stambecchi stimati.

In Italia lo stambecco è una **specie non cacciabile** (L. 157/92). Per la sua conservazione è importante monitorare la connessione tra le differenti colonie, la loro distribuzione ed espansione.

COME RICONOSCERLO

Valutazione del sesso

Distinguere un maschio adulto di stambecco da una femmina non è difficile. I maschi pesano di più (1,5-2 volte le femmine), hanno corna più lunghe e grosse rispetto a quelle più corte, esili e senza nodosità delle femmine.

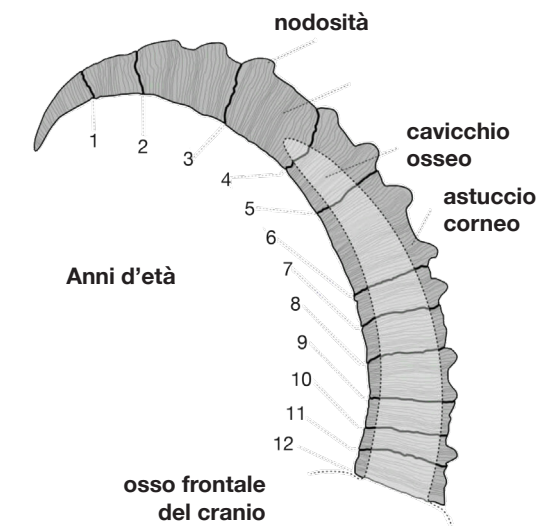


Valutazione dell'età

L'età degli stambecchi può essere determinata in modo esatto attraverso il conteggio degli anelli annuali di accrescimento (o "pause") presenti sulle corna. I maschi possono vivere fino a 16 anni, mentre le femmine possono raggiungere i 18/20 anni d'età.

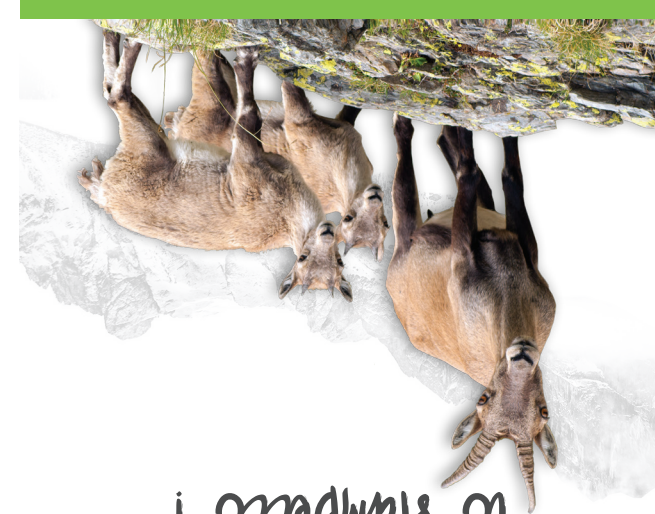
Le corna

Come in tutti i bovidi, entrambi i sessi sono provvisti di **corna cave permanenti** ad accrescimento continuo. Queste sono costituite da astucci cornei inseriti su cavicchi ossei (*os cornu*) che si originano dall'osso frontale del cranio.



Colorazione del mantello

Nelle femmine è generalmente più chiaro, soprattutto nelle parti inferiori del corpo, tranne nel periodo della muta primaverile, quando nei due sessi le tonalità del manto sono quasi identiche.



Conosciamolo insieme
lo stambecco i



PROGETTO DI
CITIZEN SCIENCE



ibex

STAMBECCO LOMBARDIA



Nome comune: Stambecco delle Alpi

Nome scientifico: *Capra ibex*

Ordine: Artiodattili

Famiglia: Bovidi

Sottofamiglia: Caprinae

Genere: *Capra*



DNA compatibile

Patrimonio genetico composto da 60 cromosomi come gli altri caprini. È possibile l'ibridazione con le capre domestiche.



Altezza media al garrese

Maschio: 90 cm

Femmina: 75 cm



Segnalatore posteriore

Coda corta con peli neri. Sollevata durante la stagione degli amori, mostra una zona perianale bianca, un segnale inequivocabile.



Lozione per il corpo

Ghiandole sebacee distribuite su tutto il corpo. Assicurano una protezione del mantello permanente.



Suole antiscivolo

Due unghioni sviluppati per adattarsi ai terreni accidentati e pareti di roccia ripide.



Parka multistrato

Il pelo invernale costituisce uno strato isolante che può raggiungere anche i 10 cm di spessore. In autunno al pelo estivo (*giarra*) si aggiunge gradualmente un pelo più fitto e lanoso (*borra*) per raddoppiare l'isolamento.

Il colore più scuro del mantello invernale riesce a trattenere più calore permettendo allo stambecco di riscaldarsi.

La colorazione estiva è invece molto più chiara.



Mantello invisibile

La colorazione del mantello gli permette di mimetizzarsi tra le rocce e le pietraie.

È invece totalmente in contrasto sui pendii innevati.



Radar uditivo

Udito sottile e selettivo capace di individuare i minimi crepiti del manto nevoso.



Carica della batteria

Riserve di grasso primario attorno a collo, ventre, reni e cuore per affrontare meglio i rigori invernali.



Osso del cuore

Piccola formazione cartilaginea a forma di croce, situata alla base del cuore.



Modalità eco

Cuore di grande dimensione, adattato a sforzi improvvisi. La frequenza cardiaca varia da 100 battiti al minuto in estate, a 45 battiti al minuto a gennaio/febbraio per risparmiare le energie.



Ricco carburante

Sangue con un maggior numero di globuli rossi (*poliglobulia*) rispetto a quello umano.



Corna cave

Presenti in entrambi i sessi e molto resistenti, durante la stagione degli amori, sono utilizzate dai maschi nei combattimenti. Sono sfruttate anche per grattarsi e come armi da difesa contro i predatori. Il loro astuccio corneo esterno è composto di *cheratina*, una proteina fibrosa.



Barometro auditivo

Orecchie piccole per evitare la dispersione di calore e molto sensibili alle variazioni di pressione atmosferica. Un perfetto strumento per anticipare e fuggire da temporali e valanghe.



Visione crepuscolare

Vista acuta che permette una buona visione anche nella penombra. Occhi caratterizzati da un'iride color giallo-arancio con pupilla ellittica orizzontale nera.



Narici 'anti-uomo'

Olfatto capace di identificare la presenza di un uomo anche a oltre a 500 metri di distanza.



Taglia erba integrato

È un ruminante, possiede un sistema digestivo con 3 prestomaci ed 1 stomaco ghiandolare. Presenta una dentizione definitiva di 32 denti: 6 incisivi, 2 canini, 12 premolari e 12 molari per macinare il cibo rigurgitato durante la ruminazione.



Telaio infrangibile

Ossatura robusta e muscolatura possente.



Peso

Maschio: 65-130 kg

Femmina: 40-60 kg

Dieci ottimi motivi per proteggerlo insieme

1 È IL SIMBOLO DELLE ALPI
Vive solo sulle nostre montagne delle quali è un vero e proprio simbolo.

2 È UNICO
Arrivato sulle nostre Alpi durante le ultime glaciazioni, è tra i pochissimi mammiferi che vivono al di sopra dei 3.000 metri di quota.

3 È APPENA TORNATO
Portato quasi sull'orlo dell'estinzione nel 1800, è ritornato sulle Alpi grazie a numerosi progetti di reintroduzione.

4 È POCO PRESENTE
Lo stambecco ha ancora una distribuzione frammentaria e ampiamente al di sotto delle possibilità offerte dall'ambiente alpino.

5 È VULNERABILE
Le popolazioni presentano una scarsa variabilità genetica che indebolisce le colonie e ne può compromettere la salute.

6 È IN UNA FASE DI 'STALLO'
A causa dei cambiamenti climatici, alcune popolazioni sono in regresso demografico, mentre solo poche riescono ad ampliare il proprio areale.

7 È PREZIOSO
Sia per questioni ecologiche che per la sua rilevanza sociale è tra i mammiferi più tutelati dalla legislazione nazionale ed europea.

8 È PARTE DELLA NOSTRA CULTURA
Ha sempre avuto una grande importanza per l'uomo. Un tempo per la sua carne ed oggi perché rappresenta l'ambiente alpino nel nostro immaginario.

9 È UN EMBLEMA
Spesso presente nell'iconografia alpina, l'immagine dello stambecco è capace di evocare il senso dell'alta montagna e della natura.

10 È UN'OCCASIONE UNICA
La sua presenza carismatica è capace di promuovere la natura e la grande bellezza delle Alpi.